

Congresso Territoriale CAMERA DEL LAVORO di BRESCIA del 12 e 13 Gennaio 2023
Ordine del giorno sul "dissequestro" di Piazza della Loggia

Negli anni scorsi, sotto la sferza dell'emergenza Covid, l'ex ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, aveva inviato a tutti i prefetti una circolare che conteneva indicazioni restrittive sullo "svolgimento di manifestazioni di protesta per l'intera durata di quello che Lamorgese chiamava "stato di emergenza".

Il ministro invocava la situazione pandemica per stabilire che l'interdizione doveva riguardare "specifiche aree urbane di particolare interesse per l'ordinato svolgimento della vita della comunità", per cui la massima concessione avrebbe dovuto riguardare riunioni in "forma statica", a discrezione dei Comitati provinciali per l'ordine pubblico, in collaborazione con i sindaci.

Ma il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono aveva già fatto prima e meglio, disponendo che dalle quattro principali piazze (2 in alternanza fra loro) del centro cittadino fossero bandite, dal venerdì al sabato, manifestazioni di ogni genere.

In particolare, venivano del tutto negate Piazza della Vittoria e, soprattutto, Piazza della Loggia che è stata storicamente il luogo degli avvenimenti fondamentali e centrali della vita sociale e politica cittadina e del protagonismo collettivo delle manifestazioni operaie, studentesche, dei migranti, fino alla Strage di Brescia del 1974.

Poi la pandemia attenua il suo peso, ma il divieto del sindaco rimane. L'ossessione per un malinteso concetto di decoro urbano e il fastidio per ogni forma di dissenso e di partecipazione civile si saldano così in un perverso cortocircuito democratico.

Il sindaco decide infatti che piazza della Loggia, dovrà essere desinata esclusivamente ad iniziative istituzionali, cioè a discrezione del sindaco medesimo.

Con questo incredibile editto il sindaco di Brescia dichiara in sostanza che la democrazia è sospesa. E chiama vigili urbani e polizia politica (la Digos) a fare rispettare le sue arbitrarie disposizioni.

Con un colpo di spugna viene liquidato l'articolo 17 della Costituzione, in base al quale "i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi" e che "per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è previsto preavviso".

La Camera del lavoro di Brescia, riunita a congresso, chiede che siano immediatamente revocate le restrizioni imposte e che sia ripristinata la piena agibilità dei luoghi, a partire da piazza della Loggia, dove, da sempre, la democrazia è stata costruita, ferita e difesa.

Amore Balle
 Roberto Bonanni
 Monico Di Tada
 Carlo Celorini
 Gabella Dida
 DIMI Trevis
 Ott. Di Tenna
 1 D → 5. 14